

ORDINE DEGLI ATTUARI

COMUNICATO STAMPA

RISCHI CATASTROFALI: ANIA E ORDINE ATTUARI FANNO IL PUNTO

Si è svolto a Roma un importante seminario organizzato dall'ANIA e dall' Ordine degli Attuari per fare il punto sui rischi catastrofali e su come affrontare un problema che nel mondo ed in Italia sta assumendo sempre maggior rilievo sia sotto il profilo sociale che economico.

Lo studio presentato da Carlo Conforti e Romina Ronchi dell'ANIA, già disponibile da alcuni mesi, è un lavoro complesso e articolato basato su una adeguata acquisizione di dati, elaborati con modelli innovativi che facilitano la valutazione dei danni al patrimonio abitativo italiano, e della loro distribuzione di probabilità, derivanti da eventi sismici ed alluvionali. Vengono altresì discussi ipotetici schemi di finanziamento di tali rischi che possono prevedere anche delle partnership pubblico/privato. Già oggi esistono delle soluzioni in Italia nell'ambito delle polizze incendio, ma l'offerta è ancora allo stato iniziale.

Andrea Fusar Poli ha successivamente illustrato i benefici derivanti dall'utilizzo di modelli probabilistici per l'analisi del rischio catastrofale terremoto in Italia sottolineando la possibilità di ottenere come risultato la distribuzione di probabilità delle perdite. Sul piano applicativo tale distribuzione deve poi tener conto degli eventuali vincoli/limiti introdotti, ad esempio franchigie, massimali, scoperti. I modelli saranno poi di ausilio nell'ambito di Solvency II, in particolare nei modelli interni, parziali e totali, per la quantificazione dei rischi catastrofali nei vari rami assicurativi, con relative analisi di sensitività. La formula standard invece è basata su un modello deterministico e ne sono state individuate le differenze rispetto al modello (scenario) probabilistico con l'evidenza dei risultati ottenuti in alcune applicazioni nel mercato italiano.

Giuseppe Gionta ha preliminarmente ricordato che nel 2011 si sono registrate 253 catastrofi naturali nel mondo, per un danno complessivo di 435 miliardi di dollari e a livello assicurativo di 107 miliardi di dollari (solo nel 2005 il costo è stato superiore, con un costo assicurativo pari a 120 miliardi di euro). Asia, Stati Uniti e Oceania hanno sopportato la maggior parte dei sinistri assicurati del 2011 e il Giappone ha registrato la maggior perdita economica. Solo i primi 10 sinistri catastrofali assicurati nel 2011 hanno registrato una perdita di 86 miliardi di euro. Anche in questo caso è stata evidenziata l'importanza dei modelli interni rispetto alla formula standard, più

ORDINE DEGLI ATTUARI

utili ad individuare l'effettivo profilo di rischio della Compagnia, sia al lordo che al netto della riassicurazione. Quest'ultima peraltro, come ben evidenziato da alcuni esempi applicativi, avrà un ruolo chiave in Solvency II come uno degli elementi per ottimizzare il costo del capitale di una compagnia di assicurazioni.

I rischi catastrofali sono quindi rilevabili e quantificabili e l'industria assicurativa, con il supporto di modelli attuariali stocastici e anche della tecnologia, tenendo conto di eventuali appropriate limitazioni, può gestirli a tutto beneficio degli assicurati. Per il nostro Paese, particolarmente esposto ai rischi catastrofali, questa è senz'altro una buona notizia che ci si augura venga fatta propria dal dibattito politico - istituzionale con evidenti implicazioni sulle proposte di riforma.

Le relazioni presentate sono disponibili sui siti dell'ANIA e dell'Ordine degli Attuari (www.ania.it e www.ordineattuari.it)

Roma 28 marzo 2012